

Per SABATO 26 MARZO 2016 sabato della settimana santa

Il Sabato Santo è il giorno della grande attesa:
il nostro Dio sembra assente, ma la morte non lo possiede.
E' il giorno in cui il chicco di grano è sepolto nella terra,
muore sì, ma per portare frutto: la risurrezione.
"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto".
E' il giorno in cui, nella parabola del seme che muore, Cristo Gesù,
riscopriamo la vocazione e la bellezza della nostra vita:
non siamo fatti per la morte ma per la vita e una vita per sempre,
non siamo fatti per il niente ma per realizzare qualcosa di bello e importante.
E' il giorno della grande chiamata a vivere questa parabola,
nella certezza che possiede la verità per la nostra vita,
a credere, attraverso la scelta e la concretezza dei nostri gesti,
che l'esperienza della risurrezione è certezza per noi se ...
non rimaniamo chiusi nell'egoismo ma ci doniamo con generosità,
non teniamo per noi le cose e le esperienze ma ci apriamo alla condivisione,
non vogliamo primeggiare ed essere serviti ma con coraggio e nella semplicità
la nostra vita diventa servizio,
come quella di Gesù, fino al dono totale.

*Santa Maria, donna del sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo,
tutta la vita sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di risurrezione,
si rassomiglia tanto a quel giorno.*

*E' il giorno della speranza in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue,
e li si asciuga al sole di primavera, perché diventino tovaglie d'altare.*

Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni.

Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso.

Non c'è peccato che non trovi redenzione.

Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura.

Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia.

Le rapsodie più tragiche accennano ai primi passi di danza.

E gli ultimi accordi delle cantilene funebri contengono già i motivi festosi dell'alleluia pasquale.

Madre dolcissima, prepara anche noi all'appuntamento con Lui.

Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno.

Adornaci di vesti nuziali, per ingannare il tempo,

mettiti accanto a noi e facciamo le prove dei canti.

Perché qui le ore non passano mai.

(don Tonino Bello)

Buon cammino verso la pasqua e buona giornata.

Don Sandro